



# NAPOLI NOBILISSIMA

Marco Vaccaro

ABSTRACT

*Luca Giordano e 'giordaneschi', Mattia Preti, Francesco Solimena*

Nell'avanzato Seicento la pittura napoletana conquista in Abruzzo un'egemonia precedentemente contrastata. Lo studio presenta alcune testimonianze inedite o poco note relative a questo momento storico, riscoperto in tempi recenti dalla storiografia ma ancora mal noto a causa del lungo oblio e dei gravi terremoti che hanno colpito la regione. Muovendo da un perduto autografo di Luca Giordano, viene discussa la possibile presenza nel piccolo centro di San Demetrio ne' Vestini di opere di Mattia Preti e di Francesco Solimena, per il quale si propone anche l'attribuzione di un quadro recentemente restaurato a Vasto. Si analizza quindi l'attività di Nicola Malinconico a Penne, testimoniata da un'opera firmata ma ignota agli studi, e all'Aquila, dove gli si attribuisce una pala d'altare nella Basilica di San Bernardino, da affiancare ai dipinti firmati della Basilica di Collemaggio, gravemente danneggiati dal sisma del 2009.

*Neapolitan Paintings in Abruzzo: Luca Giordano and his followers, Mattia Preti, Francesco Solimena*

In the late 1600s, Neapolitan painting gained a preeminence in Abruzzo that had previously been withstood. The present essay takes up a few inedited or barely studied works from that period – a period that has been rediscovered by art historians but is still largely unknown due to years of neglect and major earthquakes in the region. Starting from a signed work by Luca Giordano, now lost, we discuss the possibile presence in the small town of San Demetrio ne' Vestini of works by Mattia Preti and Francesco Solimena, to the latter of whom we propose that a painting lately restored in Vasto be attributed. Nicola Malinconico's activity in Penne is analyzed, to which a signed work bears witness although it has never been mentioned in literature, and in Aquila, where an altar piece in the Basilica in San Bernardino is attributed to him in addition to the signed paintings in the Basilica in Collemaggio, badly damaged by an earthquake in 2009.